

# Erba di Ehrhart

*Ehrharta calycina* Sm.



Autore: Harry Rose - Licenza: CC BY 2.0

*Ehrharta calycina* è un'emicriptofita perenne, cespitosa e rizomatosa, con culmi che generalmente variano in altezza da 30 a 70 cm di altezza (ma può raggiungere anche 180 cm) e rizomi striscianti e ramificati. Le foglie sono filiformi, spesso di colore rosso o viola, larghe fino a fino a 7 mm, piatte o arrotolate, spesso rugose lungo il margine della lamina. Le infiorescenze sono pannocchie di colore rosso-porpora a maturità. È una specie molto variabile, per la quale sono stati descritti diversi ecotipi e varianti regionali, il che potrebbe far presupporre che *E. calycina* andrebbe trattata come un complesso di specie.



Autore: jkirkhart35 - Licenza: CC BY 2.0

|                  |                              |
|------------------|------------------------------|
| <b>REGNO</b>     | Plantae                      |
| <b>DIVISIONE</b> | Magnoliophyta (Angiospermae) |
| <b>CLASSE</b>    | Magnoliopsida                |
| <b>ORDINE</b>    | Poales                       |
| <b>FAMIGLIA</b>  | Poaceae                      |

## SINONIMI PRINCIPALI

*Aira capensis* L. f., *Ehrharta adscendens* Schrad., *Ehrharta auriculata* Steud., *Ehrharta geniculata* Thunb., *Ehrharta laxiflora* Schrad., *Ehrharta laxifolia* Schrad., *Ehrharta melicoides* Willd. ex Nees [invalid], *Ehrharta nutans* Willd. ex Nees [invalid], *Ehrharta ovata* Nees, *Ehrharta paniculata* Poir., *Ehrharta pilosa*

Willd. ex Steud. [invalid], *Ehrharta ramosa* Willd. ex Nees [invalid], *Ehrharta stricta* Nees, *Ehrharta undulata* Nees ex Trin., *Ehrharta versicolor* Schrad., *Melica geniculata* Thunb., *Trochera auriculata* (Steud.) Kuntze, *Trochera calycina* (Sm.) P.Beauv., *Trochera geniculata* (Thunb.) Kuntze, *Trochera laxiflora* (Schrad.) Kuntze, *Trochera melicodes* Kuntze, *Trochera ovata* (Nees) Kuntze, *Trochera stricta* (Nees) Kuntze, *Trochera versicolor* (Schrad.) Kuntze.

**NOME INGLESE**

Perennial veldt grass, purple veldt grass, veldt grass, common ehrharta.

**AREA DI PRESENZA NATURALE**

*Ehrharta calycina* è originaria del Sud Africa e del sud della Namibia.

**AREA DI INTRODUZIONE**

**NEL MONDO**

*Ehrharta calycina* è stata introdotta nelle Americhe (negli USA e in Cile e Uruguay), in Nord Africa (Tunisia, Egitto), Europa, Asia (India), Australia e Nuova Zelanda.

**IN EUROPA**

*Ehrharta calycina* è presente in Portogallo e Spagna.

**DISTRIBUZIONE IN ITALIA**

*Ehrharta calycina* non è presente in Italia.

**BIOLOGIA ED ECOLOGIA**

*Ehrharta calycina* ha un'ampia tolleranza ecologica. È presente in aree con precipitazioni annuali comprese tra 200-800 mm, così come in aree caratterizzate da precipitazioni stagionali (solo in inverno o in estate). È una specie che resiste al passaggio del fuoco, al gelo e all'aridità. Si può trovare su diversi tipi di suolo, sebbene predilige suoli sabbiosi. Non tollera periodi di sommersione e ristagni idrici, così come il pascolo intensivo o alti livelli di salinità del suolo. Mostra una certa tolleranza a concentrazioni elevate di alluminio. Può colonizzare diversi tipi di habitat, ma è comune in suoli sabbiosi e aree disturbate. Può invadere dune e formazioni

## VETTORI DI INTRODUZIONE

arbustive e forestali costiere, così come aree prative; si trova anche lungo corsi d'acqua e in aree umide in formazioni boschive e aree degradate. Per esempio, in Spagna si trova in ambienti dunali e pascoli aridi, mentre in Portogallo lungo margini stradali e in formazioni forestali aperte.

Si riproduce primariamente per semi, mentre la riproduzione vegetativa (da rizoma) è più rara. La produzione di semi è abbondante; i semi sono dispersi grazie al vento e secondariamente da roditori, grandi erbivori e dall'acqua. I semi formano banche del suolo che rimangono vitali per almeno 5 anni.

Per la sua resistenza a condizioni di aridità, *Ehrharta calycina* è stata introdotta in molti Paesi come specie foraggera o da impiegare in azioni di controllo dell'erosione. Inoltre, non si può escludere la sua introduzione accidentale come contaminante di merce importata dalle aree dove la specie è presente (es. fieno dagli USA).

## IMPATTI

### RAPPORTI CON L'UOMO, IMPATTO SANITARIO E SOCIOECONOMICO

Gli impatti socio-economici e sanitari di *Ehrharta calycina* sono stati studiati poco finora. Impatti negativi possono essere attribuiti agli elevati costi di gestione della specie; ulteriori aggravii economici potrebbero derivare da una maggiore frequenza e incidenza degli incendi nei siti dove *E. calycina* è presente, dato che la può contribuire alla propagazione del fuoco.

### IMPATTO SU ALTRE SPECIE

*Ehrharta calycina* può dominare le comunità vegetali escludendo altre specie native e interferendo con le successioni ecologiche delle fitocenosi. L'esotica può costituire nuclei densi e monospecifici impedendo la germinazione delle specie native grazie alla sua rapida crescita e al conseguente ombreggiamento delle plantule. In alcuni casi, *E. calycina* può causare la scomparsa e/o il declino di specie native vegetali, così come di alcune specie animali. Inoltre, la sua presenza può incidere sulla maggiore frequenza d'incendi, favorendo la sua persistenza a scapito delle specie native.

### IMPATTO SUGLI ECOSISTEMI

*Ehrharta calycina* può alterare profondamente le dinamiche della vegetazione, invertendo/ bloccando la loro evoluzione verso stadi più maturi (es. da formazioni arbustive e arboree a formazioni prative). La sua presenza e capacità di trasformare

## METODI DI GESTIONE

la vegetazione dei siti colonizzati può innescare alterazioni del ciclo dei nutrienti, così come della produzione primaria, e influire negativamente sulla stabilità degli habitat.

È possibile ricorrere a diversi metodi per gestire *Ehrharta calycina*: nel caso d'invasioni a uno stadio iniziale, è possibile ricorrere alla rimozione manuale o meccanica delle piante; sempre su estensioni limitate, l'utilizzo di teli pacciamanti può impedire la crescita di *E. calycina*. Per il controllo su aree più estese, si può ricorrere all'utilizzo di fitofarmaci, in genere combinati con uno sfalcio preliminare o il pascolo. Il pascolo intensivo può essere utile nel controllare l'esotica, sebbene sia necessario porre attenzione alla potenziale dispersione dei semi da parte degli animali. Il fuoco controllato è un metodo applicabile solo in alcune situazioni e in strategie di controllo integrato (es. trattamento della ricrescita dopo l'utilizzo di fitofarmaci), diversamente il rischio è di promuovere la presenza della specie invece che inibirla. Tuttavia, sono necessarie ulteriori prove sperimentali in campo per individuare i metodi di controllo di *E. calycina* più efficaci.

Scheda realizzata da: ISPRA con il Supporto di Università degli Studi di Milano Bicocca